

La spesa turistica in provincia di Trento nella stagione estiva 2018

L'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento) con questo report aggiorna la stima della spesa turistica nella stagione estiva attraverso i risultati di un'indagine condotta nel corso del 2018.

La rilevazione quinquennale sulla spesa dei turisti, giunta alla settima edizione, costituisce una fonte informativa importante per conoscere quanto e come spendono i turisti in Trentino e consente di capire in che modo cambia e si trasforma la domanda di prodotto turistico.

Nel report viene inizialmente analizzata l'entità della spesa media pro-capite del turista nell'estate 2018 proponendo, per quanto possibile, un confronto con il dato raccolto nell'estate 2013. I risultati vengono poi analizzati in funzione della tipologia di struttura ricettiva, con analisi mirate per tipo di trattamento e modalità di prenotazione della vacanza. L'analisi viene poi riproposta in funzione della provenienza dei turisti al fine di evidenziare i differenziali di spesa tra i turisti italiani e stranieri e tra i turisti "affezionati" e coloro che hanno scelto il Trentino per la prima volta. Una specifica sezione descrive come cambia la spesa a seconda della composizione del nucleo turistico e, soprattutto, a seconda della durata della vacanza. Per la prima volta vengono poi studiate le peculiarità nel comportamento di spesa discriminando la spesa e le attività svolte dai turisti in funzione del possesso di una *card* promozionale. L'analisi si sviluppa con l'elaborazione dei mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere il Trentino e, soprattutto, i motivi per cui italiani e stranieri scelgono una vacanza nelle località della provincia.

In conclusione si presentano i *cluster* turistici che individuano le relazioni tra i diversi profili di turismo che caratterizzano il territorio e i differenti livelli di spesa media giornaliera osservati.

La spesa media giornaliera dei turisti pernottanti¹

Nell'estate² 2018 i turisti hanno speso pro-capite mediamente in Trentino 101 euro al giorno. La spesa per il pernottamento si conferma la componente prevalente del *budget* turistico: circa 52 euro a persona, vale a dire il 51,6% della spesa giornaliera.

Le spese effettuate presso ristoranti, pizzerie, bar, gelaterie ed esercizi pubblici in generale si aggirano sui 18 euro, il 18% della spesa giornaliera. Le spese per generi alimentari incidono per il 12,1% con 12 euro pro-capite. Si spendono poi mediamente circa 5 euro al giorno per lo *shopping* e altrettanti per l'abbigliamento e 4 euro per gli spostamenti. Le restanti spese risultano marginali rimanendo singolarmente al di sotto dell'euro per persona al giorno.

Tav. 1 - Spesa media giornaliera pro-capite per tipologia di spesa – estate 2018

Tipologia di spesa	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale
Pernottamento	52,2	51,6
Ristorazione e alimentari	30,4	30,1
Trasporti	4,2	4,2
<i>Shopping</i>	5,0	5,0
Abbigliamento	5,3	5,2
Sport	0,9	0,9
Altre spese	3,1	3,1
Totale	101,2	100,0

Il confronto della spesa estiva rilevata nel 2018 con i dati dell'edizione 2013 è possibile solo considerando tipologie di strutture ricettive omogenee. La stima della spesa giornaliera 2018 ricalcolata e confrontabile non muta di fatto rispetto al dato generale e quindi rimane pari a 101,2 euro pro-capite³, un dato superiore del 12,6% rispetto a quanto rilevato nell'estate 2013.

¹ Se non diversamente specificato nel corso del report si fa riferimento alla spesa media giornaliera pro-capite.

² La raccolta di dati è avvenuta nel periodo giugno - ottobre 2018.

³ Il dato ricavato dall'edizione precedente riferita all'estate 2013 è stato opportunamente ricalcolato considerando le medesime tipologie di strutture ricettive indagate nell'indagine 2018, vale a dire il settore alberghiero ed extralberghiero, escluse le case per vacanza gestite in forma imprenditoriale (CAV). Nel dato 2013 non era infatti possibile distinguere il dato delle CAV dai dati degli alloggi privati in quanto erano parte del medesimo strato campionario. Ai fini del confronto sono stati esclusi inoltre gli alloggi privati e le seconde case. I valori relativi al 2013 sono stati inoltre opportunamente resi omogenei attraverso l'applicazione dell'indice dei prezzi per le diverse funzioni di spesa ai valori correnti originari.

Il differenziale rispetto al quinquennio precedente della spesa estiva risulta più elevato nel confronto con la spesa invernale: se nell'inverno la variazione reale del livello medio di spesa era risultata infatti pari al 4,6%, la variazione della spesa estiva è superiore di circa 3 volte rispetto al 2013 e sfiora il 13%. A variare maggiormente nel tempo sono le spese per ristorazione e pubblici esercizi che presentano un tasso di incremento considerevole nel quinquennio. Ciò costituisce un elemento che, al di là dell'aspetto statistico, sottintende anche un diverso comportamento del turista-consumatore, sempre più interessato all'offerta eno-gastronomica, e conferma anche una crescente tendenza ad una maggiore frequentazione di bar e locali per momenti socializzanti che si traduce in una maggiore domanda e quindi spesa di bevande.

Tav. 2 - Spesa media giornaliera pro-capite omogenea per tipologia di spesa

Tipologia di spesa	Estate 2018		Estate 2013	
	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale
Pernottamento	53,0	52,4	51,1	56,8
Ristorazione e alimentari	29,7	29,3	19,5	21,7
Altre spese	18,5	18,3	19,3	21,5
Totale	101,2	100,0	89,9	100,0

In termini di composizione, i dati dell'estate 2018 resi confrontabili con i dati del 2013 mostrano che il 52,4% della spesa è costituita dal costo del pernottamento. La sua influenza sul *budget* complessivo rispetto al 2013 ha subito una contrazione in ragione del deciso aumento delle spese per il vitto (alimentari, ristoranti e bar) che costituiscono ora il 29,3% della spesa complessiva. Tra le altre spese, le attività sportive fruibili durante la stagione rappresentano un budget molto contenuto (lo 0,9% del totale) venendo meno in estate la spesa per gli impianti di risalita. Abbastanza stabile la quota per le rimanenti voci di spesa (18,3%) legate prevalentemente allo *shopping*, ai servizi culturali-ricreativi e alla cura della persona. Su questa tipologia di spesa può in parte incidere anche l'impatto dell'uso della *card* promozionale che riduce gli esborsi per trasporti e attività culturali.

L'analisi condotta distintamente per il comparto alberghiero ed extralberghiero consente di osservare le caratteristiche della spesa per le vacanze in Trentino dal punto di vista della scelta della tipologia di pernottamento. La spesa media del settore alberghiero nell'estate 2018 risulta pari a 111,7 euro, in cui il pernottamento pesa per il 57,5% (64,2 euro).

Tav. 3 - Spesa media giornaliera pro-capite per struttura ricettiva e per tipologia di spesa – estate-2018

Tipologia di spesa	Alberghiero		Extralberghiero	
	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale
Totale	111,7	100,0	79,5	100,0
Pernottamento	64,2	57,5	27,3	34,3
Ristorazione e alimentari	28,4	25,4	34,6	43,6
Altre spese	19,0	17,1	17,5	22,1
Totale senza pernottamento	47,4	42,5	52,2	65,7

Per i servizi di ristorazione e alimentari vengono destinati giornalmente in media 28,4 euro, un importo che rappresenta il 25,4% della spesa complessiva, mentre per tutte le altre spese vengono destinati 19 euro che rappresentano il 17,1% della spesa media giornaliera, solo minimamente costituite dalle spese per attività sportive (0,9 euro a giornata).

Valori abbastanza diversi si registrano per le strutture ricettive extralberghiere. Nel complesso, la spesa media giornaliera pro-capite si colloca in questo caso sui 79,5 euro, un valore significativamente più basso rispetto alla spesa alberghiera, con una differenza di oltre 32 euro. Cambia anche la composizione interna della spesa: il pernottamento viene infatti ad incidere solo per il 34,2%. La spesa per ristorazione e acquisto di prodotti alimentari grava per gli ospiti di queste strutture per il 43,6%, sopravanzando di molto il costo del pernottamento. Relativamente più simili alle percentuali alberghiere appaiono invece le quote di spesa destinate alle attività sportive (1,1%) e alle altre spese (21%)⁴.

Considerando le sole strutture alberghiere, si osserva che la qualità degli alberghi si ripercuote quasi esclusivamente sul costo del pernottamento che varia da 55,8 euro al giorno a persona per le strutture fino a 3 stelle a 74,8 euro per le strutture di categoria superiore. La spesa media per le altre voci di spesa risulta invece sostanzialmente simile nei due insiemi di alberghi, con una prevalenza delle spese per acquisti vari negli hotel di categoria superiore.

Escludendo il pernottamento, le altre spese incidono nelle strutture alberghiere con 1, 2 e 3 stelle in modo maggiore rispetto alla spesa media giornaliera dei turisti che alloggiano negli alberghi di categoria superiore, confermando un *trend* già osservato nel 2013.

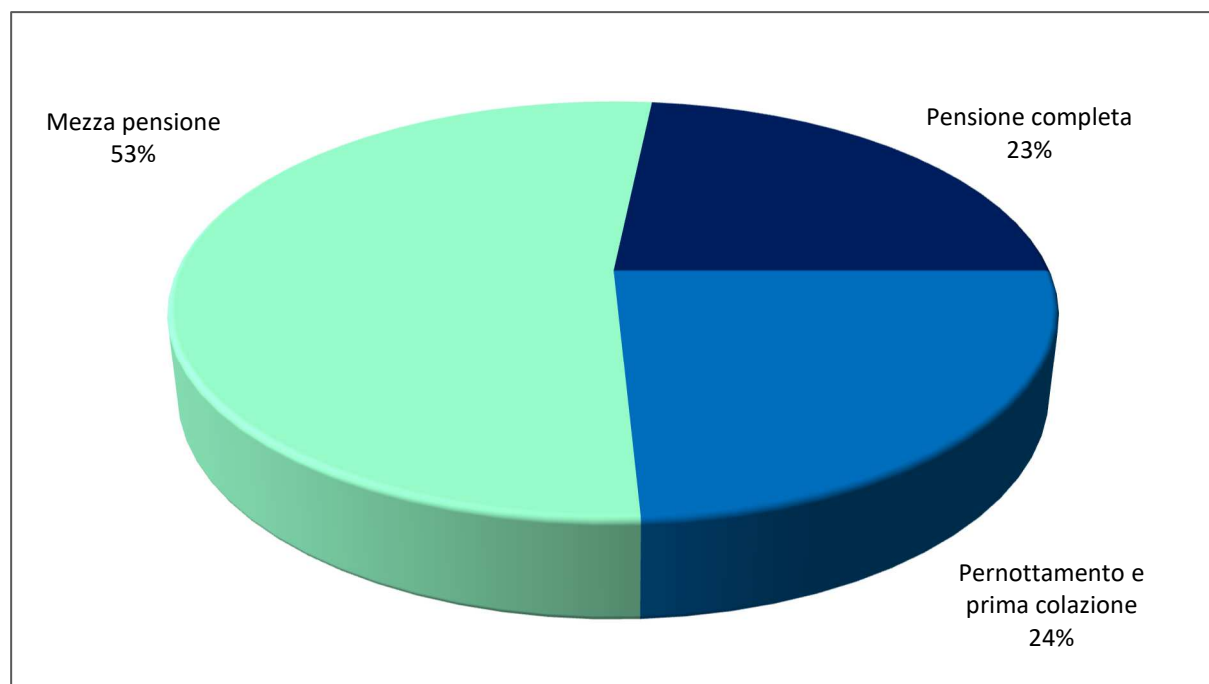
⁴ La composizione della spesa probabilmente è in parte condizionata dai diversi servizi offerti nelle strutture extralberghiere rispetto all'alberghiero, quali la mezza pensione e la pensione completa.

Tav. 4 - Spesa media giornaliera pro-capite per tipologia alberghiera e per tipologia di spesa – estate 2018

Tipologia di spesa	Alberghi (1-2-3 stelle)		Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	
	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale
Totale	102,3	100,0	123,4	100,0
Pernottamento	55,8	54,5	74,8	60,6
Ristorazione e alimentari	28,6	28,0	28,1	22,8
Altre spese	17,9	17,5	20,4	16,6
Totale senza pernottamento	46,5	45,5	48,6	39,4

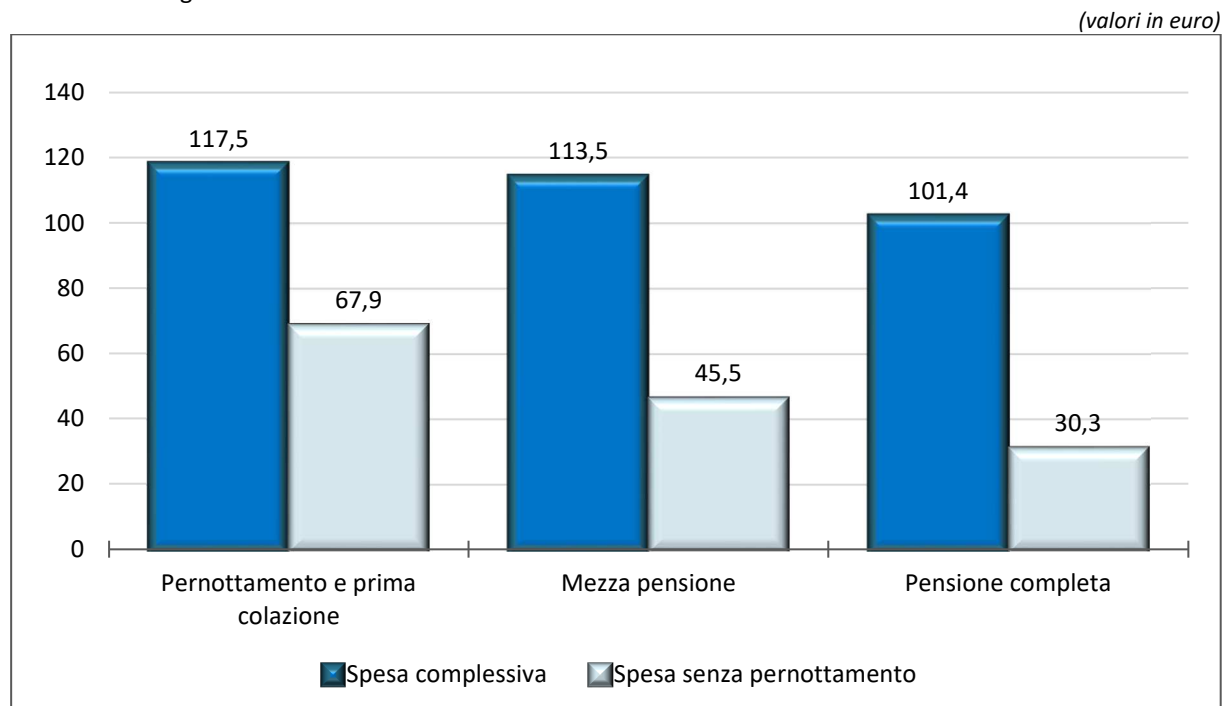
anche il tipo di trattamento influenza la distribuzione della spesa. Chi ha scelto, oltre al pernottamento, solo la prima colazione (il 24% dei nuclei) spende giornalmente proporzionalmente di più rispetto a chi ha scelto un trattamento di pensione completa (il 23% dei nuclei). La differenza appare piuttosto consistente e impatta in una maggior spesa per servizi di ristorazione e pubblici esercizi (46,3 euro contro i 12,8 euro della pensione completa). La spesa dei medesimi servizi per chi ha scelto la mezza pensione, pari a 26,9 euro (il 53% degli intervistati), si colloca a metà strada tra la spesa del pernottamento con la sola colazione o con la pensione completa.

Fig. 1 – Tipo di pernottamento preferito negli alberghi – estate 2018



Il turista che non usufruisce della pensione completa ricorre quindi a quell'insieme di spese "extra" che divengono necessarie per il vitto ed è mediamente più propenso a spendere di più per soddisfare i bisogni legati all'alimentazione e alle altre spese. Viceversa, chi alloggia con la pensione completa risulta avere una minore propensione ad effettuare spese ulteriori rispetto a quelle dell'alloggio e la spesa per la vacanza segue la logica dell'"all inclusive".

Fig. 2 – Spesa media giornaliera pro-capite con e senza pernottamento per modalità di pernottamento alberghiero – estate 2018



I turisti che prenotano il loro soggiorno negli alberghi attraverso canali "tecnologici" (il 22,4%), vale a dire tramite siti specializzati di *booking on line*, risparmiano quasi il 10% per il pernottamento (6,2 euro al giorno) rispetto alla media (pari a 63,5 euro giornalieri). Per le modalità di prenotazione più classiche (telefono, posta elettronica, sito *web* della struttura, di persona), che rappresentano il 70,4% del complesso, la spesa media per il pernottamento rimane più simile alla media generale con 65,7 euro al giorno. Nei viaggi organizzati si osserva invece una spesa media del pernottamento meno elevata, pari a 61,2 euro⁵.

⁵ Nell'elaborazione di questo dato sono stati considerati solo i viaggi che non comprendono un pacchetto turistico in quanto il dato della spesa per pernottamento è comprensivo di molte altre voci.

La spesa media giornaliera dei turisti per provenienza

Le rilevazioni condotte in passato hanno dimostrato che la capacità di spesa varia in modo significativo in funzione della provenienza dei turisti. Sono gli stranieri a presentare la maggior propensione alla spesa, risultato osservato anche dalla stagione invernale 2017/2018. I risultati dell'estate 2018, pur confermando questa tendenza, mostrano una spesa degli italiani molto vicina alla spesa dei turisti stranieri: 99,8 euro giornalieri per i primi e 103,8 euro per i secondi. Notevoli differenze si osservano però nella sua composizione.

Gli italiani destinano infatti il 56% della loro spesa al pernottamento che risulta mediamente pari a 55,9 euro al giorno, mentre gli stranieri, più propensi verso le strutture extralberghiere, spendono 46,3 euro, un valore che rappresenta poco meno del 44% del loro *budget*. Gli stranieri destinano poi 39,2 euro al giorno per alimentari, ristorazione e bar, vale a dire il 37,8% della spesa media giornaliera, mentre gli italiani destinano a queste spese molto meno (25,7 euro). La spesa per attività sportive rimane leggermente superiore per gli stranieri (1,1 euro) rispetto ad una spesa media per gli italiani che si aggira intorno a 0,7 euro al giorno. Sostanzialmente simili e intorno ai 18 euro le spese per *shopping*, abbigliamento e cura della persona.

La tradizionale distinzione delle provenienze degli stranieri tra "area germanica⁶" e "altri Stati" conferma valori di spesa maggiori per i turisti di lingua tedesca (108,8 euro al giorno per persona) sia rispetto alla media complessiva rilevata a livello provinciale, sia rispetto alle altre provenienze, italiane e straniere, in ragione di una maggior propensione per le spese in *shopping* e acquisti di beni e servizi.

Interessante notare come la spesa dei turisti stranieri non di area germanica risulti inferiore anche rispetto alla spesa degli italiani con un differenziale che si osserva per quasi tutte le voci. Rispetto alla stagione invernale, questo *target* di turismo presenta in estate una propensione di spesa decisamente minore.

Tav. 5 - Spesa media giornaliera pro-capite per provenienza e per tipologia di spesa – estate 2018

(valori in euro)

Tipologia di spesa	Italiani	Stranieri	di cui area germanica	di cui altri Stati
Totale	99,8	103,8	108,8	95,1
Pernottamento	55,9	45,5	46,3	44,0
Ristorazione e alimentari	25,7	39,2	41,2	35,6
Altre spese	18,2	19,2	21,2	15,5
Totale senza pernottamento	43,9	58,4	62,5	51,1

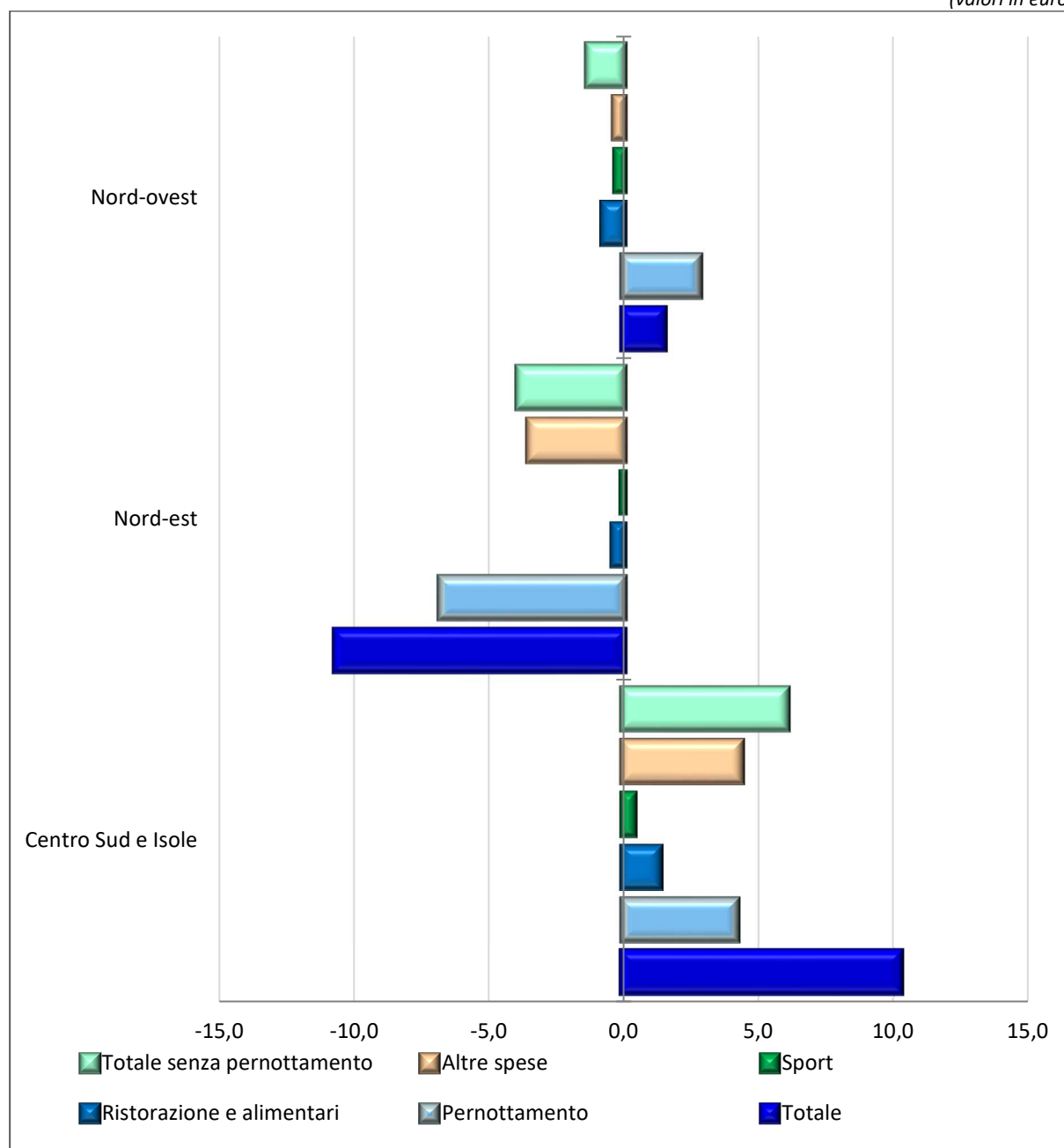
Considerando la distribuzione della spesa degli italiani, si osserva una diversificazione abbastanza sensibile in base alla regione di provenienza. Gli italiani provenienti dalle regioni del Centro e del Sud d'Italia spendono sensibilmente di più rispetto ai turisti che provengono dalle regioni del Nord: 110,1

⁶ Sono considerati in quest'area i turisti di lingua tedesca provenienti da Austria, Germania e Svizzera.

euro al giorno per i primi contro rispettivamente 89,2 e 101,3 euro dei turisti del Nord-est e Nord-ovest. Il *gap* dei turisti del Nord-est rispetto al livello medio della spesa degli italiani è generalizzato addirittura per ogni componente di spesa. Probabilmente il turista che proviene da regioni relativamente più distanti sceglie luoghi di vacanza più rinomati e predilige forme di turismo più esplorativo nei confronti del territorio che lo portano a spendere maggiormente soprattutto per acquisti di beni e servizi.

Fig. 3 – Differenze nella spesa media giornaliera pro-capite dei turisti italiani per ripartizione geografica rispetto alla spesa degli italiani nel complesso – estate 2018

(valori in euro)



I turisti che hanno soggiornato in Trentino per la prima volta tendono a spendere di più solo per il pernottamento rispetto ai turisti affezionati. Un differenziale di spesa negativo si riscontra invece in quasi tutte le altre voci.

La maggior parte dei turisti che per la prima volta ha fruito di una vacanza in Trentino proviene dalle regioni del Sud d'Italia.

Tav. 6 - Spesa media giornaliera pro-capite per nuovi e vecchi turisti per tipologia di spesa – estate 2018

(valori in euro)

Tipologia di spesa	Prima volta in Trentino	Turisti già stati in Trentino	Media provinciale
Totale	102,6	101,0	101,2
Pernottamento	57,4	51,3	52,2
Ristorazione e alimentari	29,8	30,6	30,4
Altre spese	15,5	19,2	18,6
Totale senza pernottamento	45,2	49,7	49,0

La spesa media giornaliera per tipologia di nucleo familiare

L'analisi della spesa pro-capite è fortemente influenzata anche dalla composizione del nucleo familiare. Il venire in vacanza da soli, con la famiglia o con amici influisce infatti sul *budget* di spesa. La diversificazione è particolarmente visibile tra famiglie con minori e per alcune caratteristiche del nucleo, come l'età.

La dimensione media del nucleo turistico osservata in estate risulta pari a 2,6 persone circa: le famiglie con minori presentano una dimensione media di 3,9 persone a nucleo, mentre tutti gli altri aggregati presi in considerazione hanno una composizione media di circa 2 persone.

Le famiglie con minori, grazie alla scontistica praticata per i bambini, spendono 81,1 euro a persona al giorno. I nuclei composti esclusivamente da adulti compresi nella fascia d'età tra i 18 ed i 35 anni spendono mediamente 98,1 euro al giorno e si compongono di circa 2 adulti a nucleo. I nuclei turistici di adulti con età compresa tra i 36 ed i 60 anni destinano quasi 116,3 euro giornalieri. Per la classe *over* 65 anni si osserva la spesa più elevata per il pernottamento con 63,6 euro, oltre 10 euro in più al giorno della media provinciale.

Tav. 7 - Spesa media giornaliera pro-capite per composizione del nucleo familiare e per tipologia di spesa – estate 2018

(valori in euro)

Tipologia di spesa	Famiglie con minori	Solo giovani 18-35 anni	Solo adulti 36-60 anni	Solo over 65 anni	Nuclei misti	Media provinciale
Totale	81,1	98,1	116,3	112,3	99,7	101,2
Pernottamento	43,8	47,2	53,8	63,6	48,0	52,2
Ristorazione e alimentari	24,0	35,4	39,8	29,0	29,3	30,4
Altre spese	13,3	15,5	22,6	19,8	22,4	18,6
Totale senza pernottamento	37,3	50,9	62,4	48,7	51,7	49,0
Dimensione media nucleo	3,9	1,9	2,0	1,9	2,8	2,6

La spesa media giornaliera per durata della vacanza

Per la vacanza breve, ossia i turisti che si fermano un *week-end* o per periodi intorno alle 3 notti, si spendono mediamente 109 euro al giorno, destinando 51,9 euro al pernottamento, 38 euro circa alla ristorazione, alimentari e bar e 19,1 euro per tutte le altre spese. Di fatto questa è la forma di turismo che spende di più. Coloro che si fermano fino a 7 giorni spendono mediamente 105,2 euro al giorno, di cui 56,3 euro per il pernottamento, 31,7 euro per il vitto e 17,2 euro per tutte le altre spese. Chi ha la possibilità di pernottare per quasi due settimane spende leggermente meno della media provinciale con 98,8 euro giornalieri ma destina una quota relativamente maggiore per le altre spese. I turisti con una permanenza media lunga e superiore ai 15 giorni presentano una spesa media giornaliera ancora più contenuta in ragione di una maggiore propensione verso forme ricettive a più basso costo.

Tav. 8 - Spesa media giornaliera pro-capite per durata della vacanza e per tipologia di spesa – estate 2018

(valori in euro)

Tipologia di spesa	1-3 giorni	4-7 giorni	8-14 giorni	Più di 15 giorni	Media provinciale
Totale	109,0	105,2	98,8	87,5	101,2
Pernottamento	51,9	56,3	50,0	42,2	52,2
Ristorazione e alimentari	38,0	31,7	28,2	26,3	30,4
Altre spese	19,1	17,2	20,5	19,1	18,6
Totale senza pernottamento	57,1	48,8	48,7	45,4	49,0

La diffusione e l'utilizzo delle *card* promozionali e altre peculiarità del turismo estivo

I turisti che pernottano per almeno 2 giorni in Trentino possono richiedere o vengono omaggiati dalla struttura dove alloggiano di una tessera che consente al turista di fruire di svariate agevolazioni⁷. La *fidelity card* consente, ad esempio, di entrare gratuitamente nei principali musei, nei castelli e parchi naturali, di usare liberamente i trasporti pubblici, evitando così traffico e parcheggi, di ottenere sconti nelle strutture convenzionate e di accedere a servizi esclusivi come visite guidate, salta-fila e degustazioni. La tessera provinciale è la *Trentino Guest Card* (di seguito denominata TGC), a cui si affiancano altre tipologie di *card* vantaggi promosse dalle varie realtà di promozione territoriale.

Dal punto di vista della spesa, la disponibilità di una carta vantaggi influisce in via teorica sul valore degli acquisti effettivi dei turisti, riducendo gli esborsi diretti da parte del turista, ma impatta presumibilmente sulla propensione a spendere e ad effettuare talune attività. Quantitativamente, il 40% dei turisti intervistati è risultato in possesso di una carta vantaggi, di cui il 18,6% della TGC e il 21,4% di *card* vantaggi diverse.

L'esplorazione della spesa in funzione del possesso di una *card* promozionale mostra un livello di spesa media complessivamente molto simile tra i due gruppi (100,4 euro per chi possiede la *card* contro 101,7 euro per chi non la possiede). La maggior spesa per il pernottamento che afferisce al gruppo dei possessori di *card* dipende di fatto da una più elevata incidenza di turisti pernottanti in alberghi (dove la *card* è offerta generalmente con maggiore intensità), osservabile anche per una minor spesa per ristorazione che invece è una voce più rilevante per chi sceglie un altro tipo di struttura ricettiva. Il livello di spesa pro-capite dedicata agli acquisti di beni e servizi leggermente inferiore per chi possiede la *card* potrebbe far pensare ad un effetto "sconto" incluso nella carta vantaggi, anche se statisticamente non è possibile isolarne con chiarezza l'impatto.

Tav. 9 - Spesa media giornaliera pro-capite in base al possesso e tipo di *card* turistica e per tipologia di spesa – estate 2018

(valori in euro)

Tipologia di spesa	Possessori di <i>card</i>	Senza <i>card</i>	Media provinciale
Percentuale possessori	40,0	60,0	100,0
Totale	100,4	101,7	101,2
Pernottamento	57,5	48,8	52,2
Ristorazione e alimentari	25,3	33,8	30,4
Altre spese	17,6	19,2	18,6
Totale senza pernottamento	42,9	53,0	49,0

⁷ Il costo della *card* è incluso generalmente nel soggiorno.

Il possesso di *card* promozionali può non solo osservarsi sul livello della spesa ma anche, indirettamente, nell'invogliare il turista verso una molteplicità di attività. Secondo il 66,1% dei turisti in possesso di *card*, la tessera promozionale influisce infatti sulla scelta delle attività da svolgere durante la vacanza e sulla propensione agli acquisti.

Tra le attività preferite dai turisti che soggiornano in Trentino vi sono le attività nella natura. Ciò risulta anche in linea è coerente con le motivazioni di chi sceglie una località turistica della provincia, vale a dire la voglia di *relax* e di godere del paesaggio con la possibilità di fare escursioni e passeggiate (per l'85,3% dei nuclei); la visita di parchi naturali è preferita dal 38,3% dei turisti, mentre le escursioni organizzate incidono per il 9,3%. Meno rilevante appare la raccolta dei prodotti del sottobosco, in particolare funghi (3,2% dei nuclei).

Tra le principali attività culturali appaiono le visite a musei, castelli e palazzi storici (37,1%) mentre la frequentazione di teatri, eventi musicali e culturali rappresenta il 19,2%. Lo *shopping* enogastronomico interessa il 42,3% dei nuclei, mentre l'acquisto di prodotti dell'artigianato artistico piace al 22,3% dei nuclei intervistati.

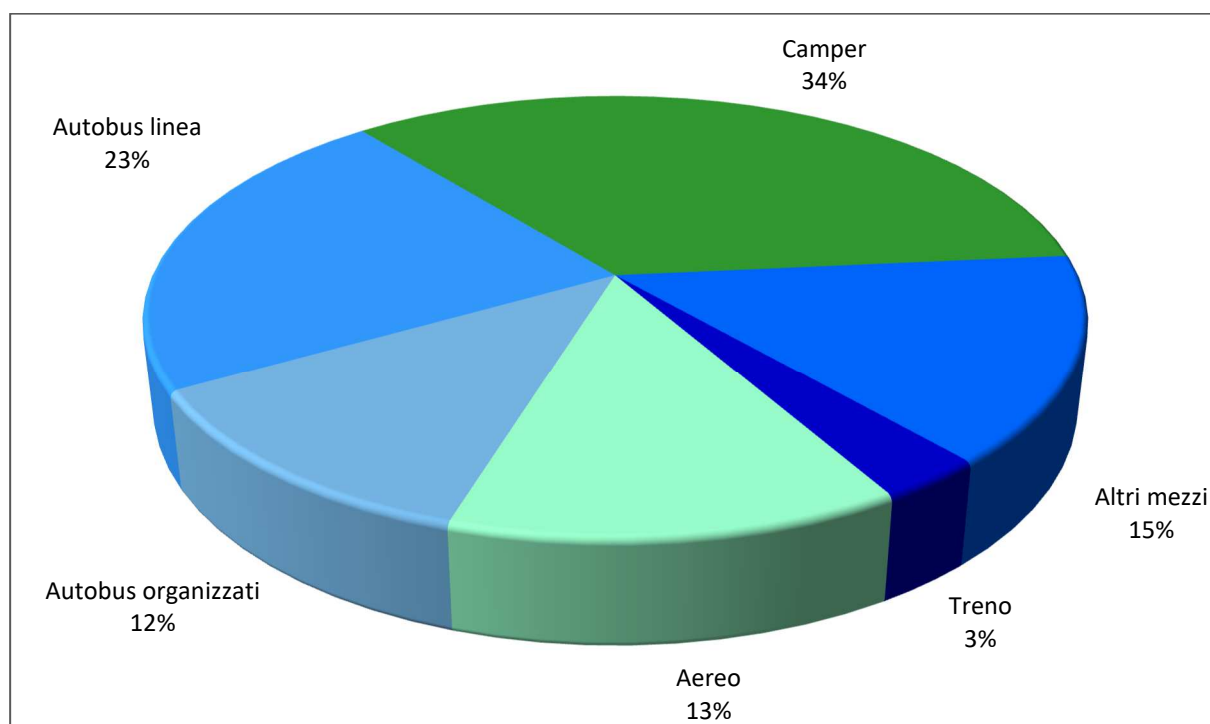
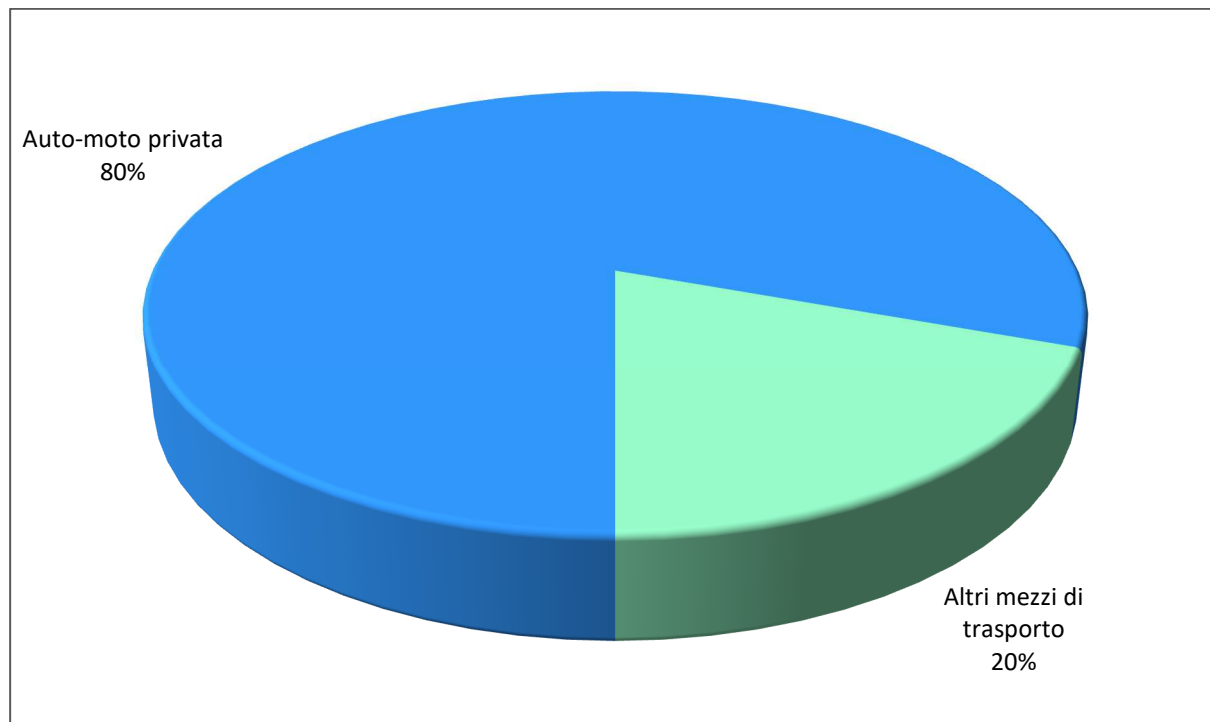
Le attività sportive fruite riguardano prevalentemente le escursioni in bicicletta e in *mountain bike* (23,8%), l'arrampicata (6,3%), gli sport acquatici (12,9%) e le moto (2%). Le attività ricreative, come la frequentazione di terme e centri benessere invogliano il 13,8% dei nuclei; i parchi tematici ed avventura sono apprezzati dal 12,4% dei nuclei. In generale, il puro *relax* è scelto dal 48% dei turisti. In tal caso, la *card* viene utilizzata nel 37,9% per le escursioni organizzate, nel 32% per l'ingresso ai parchi avventura e nel 29,3% per i musei. L'utilizzo più consistente della *card* lo si osserva però per i mezzi di trasporto: il 52,2% di chi ha viaggiato su treni, autobus, impianti di risalita e corriere ha potuto godere di sconti o addirittura della gratuità.

Tav. 10 - Attività svolte dai turisti con o senza *card* promozionale - estate 2018*(su 100 turisti)*

Attività svolte	Percentuale nuclei che hanno svolto le seguenti attività	<i>Di cui: percentuale nuclei che hanno svolto attività sfruttando la card promozionale</i>
Passeggiate	85,3	10,0
Parchi	38,3	18,8
Escursioni	9,3	37,9
Raccolta funghi	3,2	-
Musei	37,1	29,3
Teatro	19,2	5,5
<i>Shopping enogastronomico</i>	42,3	3,0
<i>Shopping artigianato</i>	22,3	2,2
Corsi	0,6	12,5
Camp	2,2	12,9
Bici	23,8	5,3
Arrampicata	6,3	4,5
Sport acquatici	12,9	4,4
Moto	2,0	-
Terme	13,8	15,9
Parchi avventura	12,4	32,0
Trasporti	31,8	52,2

Il mezzo di trasporto preferito per venire in Trentino si conferma l'automobile o la moto (80,5%); il camper è scelto in estate dall'8,9% dei nuclei, l'aereo dal 3,4% e il treno dal 3,1%. Una quota non marginale arriva in Trentino anche con la bici o noleggiando un'auto (3,9% del totale dei nuclei). Il 29% dei nuclei effettua gite fuori dal Trentino, ed il 73% degli intervistati ha utilizzato l'autostrada per raggiungere la struttura di accoglienza.

Fig.4 - Mezzi di trasporto utilizzati per arrivare in Trentino - estate 2018



La spesa media giornaliera e la motivazione della vacanza

La motivazione prevalente per la scelta della vacanza in Trentino è la ricerca di riposo e la fruizione della bellezza dei paesaggi offerti dalle diverse località turistiche della provincia. Ciò accomuna sia i turisti stranieri che gli italiani. La fruizione di una vacanza attiva si posiziona al secondo posto, tipologia di vacanza particolarmente apprezzata dai turisti che frequentano le località delle zone di alta montagna a sviluppo intensivo e dell'area del Garda Trentino⁸.

Interessante è indagare le possibili differenze nei comportamenti di spesa tra chi sceglie il *relax* come prima motivazione di vacanza e chi si esprime per altre motivazioni. Chi sceglie una vacanza attiva spende di fatto mediamente di più per attività sportive e altre attività, mentre chi sceglie la vacanza rilassante a contatto con le bellezze del paesaggio destina prevalentemente le risorse alla qualità del pernottamento. Gli stranieri non rinunciano alla buona ristorazione, sia che abbiano scelto la vacanza *relax*, sia che abbiano optato per una vacanza attiva.

Tav. 11 - Spesa media giornaliera pro-capite per motivazione della vacanza – estate 2018

(valori in euro)

	Totale	Pernotta- mento	Ristorazione e alimentari	Altre spese	Totale senza pernottamento
Vacanza <i>relax</i>	100,2	52,9	29,7	17,6	47,3
- italiani	98,9	56,7	24,6	17,6	42,2
- stranieri	102,7	45,3	39,9	17,5	57,4
Vacanza attiva	103,5	50,8	32,0	20,7	52,7
- italiani	102,1	54,1	28,3	19,7	48,0
- stranieri	105,8	45,7	37,8	22,2	60,1

⁸ Si rinvia alla nota metodologica per la definizione delle aree turistiche.

La spesa media giornaliera pro-capite a livello territoriale

La spesa turistica può essere osservata in funzione di altri elementi, sia di ordine qualitativo, che quantitativo, che risultano influenzati necessariamente anche dall'area di fruizione della vacanza.

La *clusterizzazione* del Trentino dal punto di vista turistico⁹ permette in tal senso di semplificare la lettura dei dati riferendosi alle aree con caratteristiche simili. Questa stratificazione, già adottata nell'analisi invernale, è stata completamente rielaborata in occasione della revisione dell'indagine sulla spesa anche se, nella sostanza, ha prodotto aree territoriali omogenee (i cosiddetti *cluster*) molto simili al passato. In particolare, rimane ben distinta l'area della "Montagna ad alta intensità turistica" (nel proseguo denominata alta montagna a sviluppo intensivo) e l'area della "Montagna a media intensità turistica" (media montagna di prossimità). Gruppo a parte è rappresentato dall'area "Terme trentine e laghi della Valsugana" (terme e laghi minori), così come l'area "Alto Garda e Ledro" (Garda e Ledro). Si conferma inoltre ben delineato il *cluster* "Città di Trento e Rovereto" (città, affari, cultura), mentre un diverso criterio nella scelta delle variabili descrittive del territorio ha portato ad isolare un'area che comprende tutti gli altri comuni non rientranti nei precedenti gruppi, individuandola dal punto di vista tipologico come "Altre aree e montagna a bassa intensità turistica" (area natura & benessere e altre aree).

I risultati della spesa estiva confermano solo in parte i dati dell'inverno: l'area dove in estate il turista spende mediamente di più è il Garda e Ledro con 108,3 euro al giorno, area dove gravita una importante presenza di turisti di area germanica che presentano la capacità di spesa più elevata¹⁰. L'alta montagna a sviluppo intensivo si posiziona con quasi 106 euro giornalieri a persona al secondo posto e mostra una composizione interna delle voci di spesa abbastanza differente rispetto all'area del Garda e Ledro: nelle zone dell'alta montagna a sviluppo intensivo la voce del pernottamento assume infatti un valore decisamente più rilevante con 60,8 euro medi giornalieri, mentre il Garda e Ledro si distingue per una maggior spesa per ristorazione, bar e spese alimentari in ragione della presenza di un numero cospicuo di turisti in campeggio che contiene la spesa per il pernottamento (mediamente 49,6 euro giornalieri) a favore delle altre voci.

Le spese per la ristorazione, bar e alimentari si distinguono, oltre al Garda, anche nelle città di Trento e Rovereto e presentano un incremento considerevole rispetto al precedente ciclo di indagine. La città si conferma anche l'area dove è più alta la propensione alla spesa per *shopping*, abbigliamento e altri tipi di acquisti.

Le attività sportive estive risultano principalmente legate ai laghi: si spendono infatti quasi 2 euro sul Garda rispetto a 1 euro circa in alta montagna.

⁹ Maggiori informazioni sono riportate nella nota metodologica.

¹⁰ È evidente che ad impattare pesantemente nella spesa complessiva dell'inverno è l'attività sciistica, attività tipicamente stagionale.

Tavola 12 - Spesa media giornaliera pro-capite per area territoriale e per tipologia di spesa– estate 2018

(valori in euro)

Tipologia di spesa	Alta montagna a sviluppo intensivo	Media montagna di prossimità	Aree natura & benessere e altre aree	Città, affari e cultura	Area Garda e Ledro	Terme e laghi minori
Totale	105,8	98,8	96,5	104,1	108,3	74,7
Pernottamento	60,8	52,8	47,6	44,1	49,6	37,7
Ristorazione e alimentari	25,3	26,3	29,7	39,1	39,3	26,5
Altre spese	19,7	19,6	19,3	20,9	19,4	10,5
Totale senza pernottamento	45,0	45,9	49,0	60,0	58,7	37,1

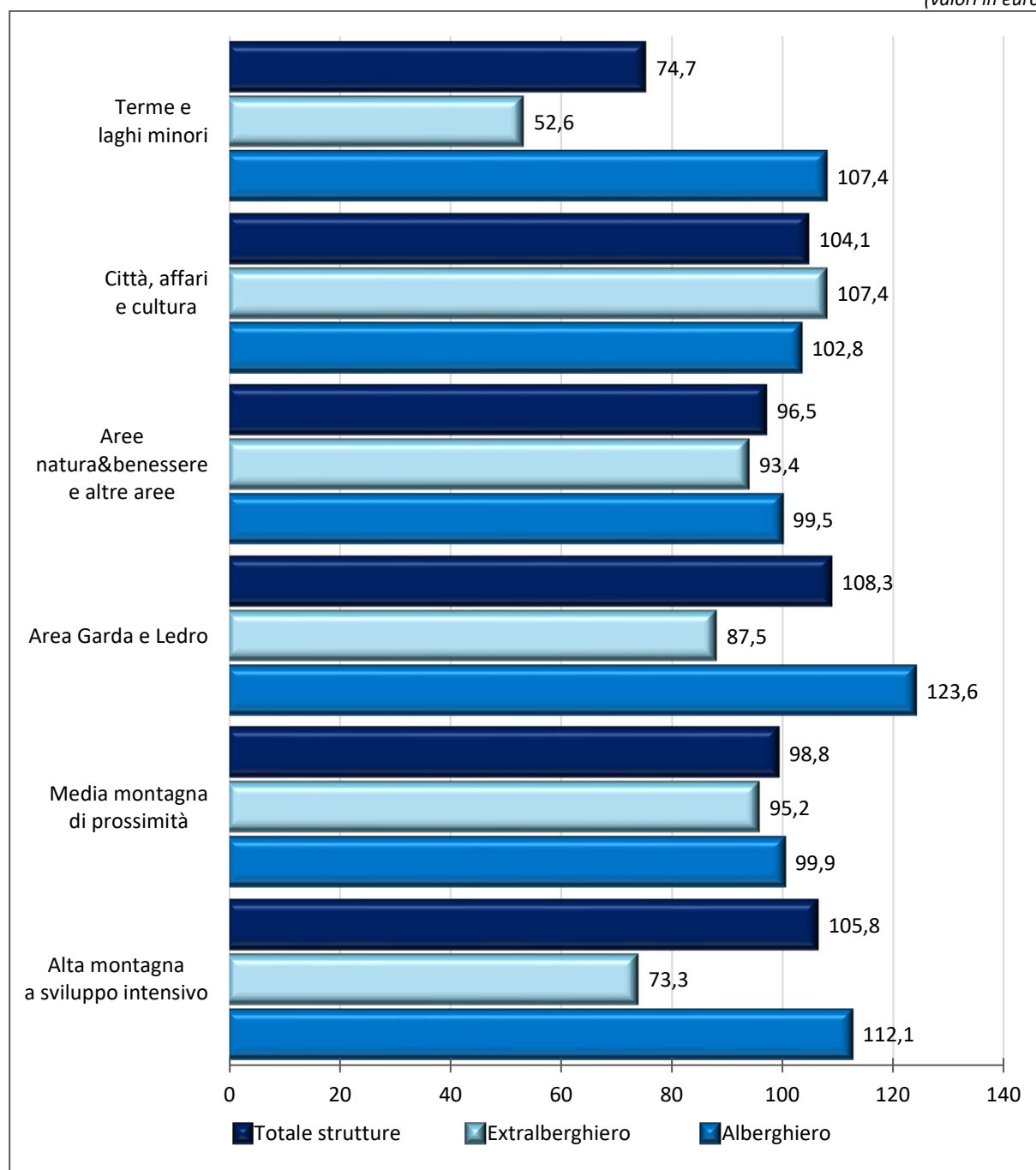
La spesa media giornaliera più modesta (74,7 euro) si osserva nel *cluster* terme e laghi minori, un valore influenzato in gran parte dalla composizione dell'offerta turistica prevalentemente incentrata sulla vacanza in campeggio. Un altro aspetto interessante concerne la spesa rilevata nelle aree meno turistiche del Trentino che negli ultimi anni hanno saputo proporre all'ospite attività ed eventi per promuovere percorsi eno-gastronomici e un modo alternativo di fare vacanza. I dati sulla spesa per le voci che escludono il pernottamento (49 euro giornalieri) sembrano ripagare questi sforzi e confermano il buon stato di salute di queste forme di turismo.

Distinguendo la spesa in funzione della tipologia ricettiva si osserva il maggior differenziale di spesa tra alberghi ed altre strutture extralberghiere nelle aree dell'alta montagna a sviluppo intensivo, nel Garda e Ledro e nell'area terme e laghi minori. Nei rimanenti territori la distanza tra la spesa per tipo di struttura appare sensibilmente meno marcata. La spesa in città nell'extralberghiero è addirittura superiore a quella dell'alberghiero, in ragione di una maggiore offerta legata allo *shopping* che porta il turista ad avere maggiori occasioni di spesa.

Negli alberghi a spendere di più sono i turisti del Garda e Ledro (123,6 euro giornalieri), prevalentemente stranieri. Rilevante è anche la spesa nell'alta montagna (112,1 euro giornalieri) dove ad incidere maggiormente è il costo del pernottamento. Sul fronte extralberghiero, spicca la spesa media relativamente più contenuta nell'area terme e laghi minori (52,6 euro), zona vocata al turismo in campeggio, che si distingue però dal livello di spesa rilevato nel Garda e Ledro (87,5 euro), zona altrettanto caratterizzata in estate da un turismo all'aria aperta.

Fig. 5 – Spesa media giornaliera pro-capite negli esercizi alberghieri ed extralberghieri per area territoriale – estate 2018

(valori in euro)



Nota metodologica

La tecnica adottata per la raccolta dei dati sulla spesa turistica consiste nell'intervista diretta, mediante questionario, di un campione rappresentativo di turisti. Le strutture presso le quali sono svolte le interviste sono estratte casualmente dall'anagrafe delle strutture ricettive secondo un disegno campionario. Per tali strutture sono disponibili dati relativi agli arrivi e alle presenze per provenienza con dettaglio provinciale, nel caso di turisti italiani, e di Stato, nel caso di turisti stranieri.

Nella precedente tornata di indagine erano stati rilevati anche i turisti alloggiati in appartamenti privati (alloggi turistici) e quelli occupanti alloggi di proprietà o ospitati in alloggi di amici e parenti (seconde case). Le difficoltà incontrate nell'intervistare i turisti in queste tipologie di strutture hanno portato a limitare l'indagine ai soli alloggi privati gestiti in forma imprenditoriale (CAV¹¹) in quanto il profilo di spesa è assimilabile all'alloggio turistico.

Per quanto riguarda invece i turisti alloggiati in seconde case non si è provveduto ad alcuna intervista diretta. La stima della spesa sarà ricavata infatti utilizzando i dati delle indagini condotte a livello nazionale sulle abitudini di vacanza della popolazione italiana (condotta dall'ISTAT) e sul turismo internazionale (condotta dalla Banca d'Italia)¹².

Rispetto alle edizioni precedenti è cambiato il dettaglio di entrambe le dimensioni di analisi (territorio e tipologia alloggio) a cui è seguita la modifica del disegno di indagine.

Il territorio è stato suddiviso in *cluster* con l'uso dell'omonima tecnica di statistica multivariata ("*cluster analysis*") utilizzando dati aggiornati di capacità ricettiva, di movimento turistico e di attrattività naturalistica/paesaggistica/culturale dei singoli territori.

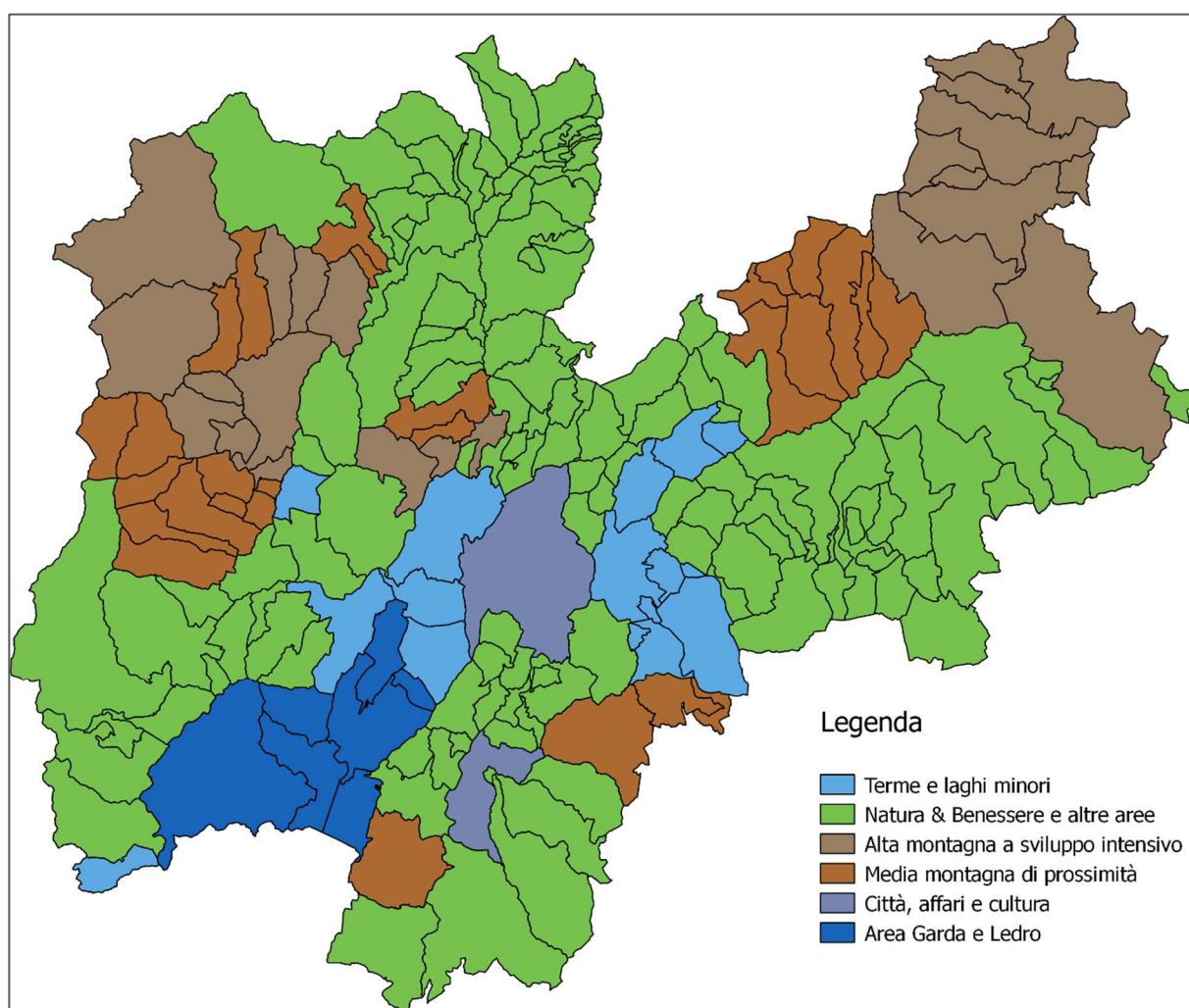
I risultati della *cluster analysis* territoriale hanno confermato l'aggregazione dei comuni in 6 gruppi omogenei dal punto di vista statistico ed hanno permesso di:

¹¹ La Legge provinciale sulla ricettività turistica (Legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 e s.m.) identifica le CAV (Case e appartamenti per vacanze – Art. 34) come "unità abitative arredate e dotate di angolo cottura o di servizio autonomo di cucina gestite, in numero superiore a tre, da chi ne ha la disponibilità a qualsiasi titolo e le offre in locazione ai turisti, assicurando loro i servizi essenziali previsti dal regolamento di esecuzione non è consentita l'offerta di prestazioni di tipo alberghiero, né la somministrazione di alimenti e bevande" specificando che con il termine "disponibilità a qualsiasi titolo" si intende "la possibilità di disporre delle stesse per esercitarvi l'attività di case e appartamenti per vacanze".

¹² L'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, è effettuata annualmente dalla Banca d'Italia dal 1996 e fornisce informazioni sulla spesa, sul numero dei viaggiatori e sulle caratteristiche principali del viaggio e del viaggiatore in entrata e in uscita dall'Italia, con dettagli su origine e destinazione, sui motivi del viaggio e sulla tipologia di alloggio utilizzata. L'indagine è basata su interviste e conteggi mensili di viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane. L'indagine "Viaggi e vacanze" è un *focus* inserito nell'intervista della rilevazione ISTAT sulle Spese delle famiglie a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale Viaggi, vacanze e vita quotidiana, condotta dal 1997 al 2013. Il *focus* ha la finalità di ottenere informazioni sui movimenti turistici della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

- suddividere la montagna in “alta montagna a sviluppo turistico intensivo”, un’area che comprende un territorio più vasto rispetto alla passata edizione, e “media montagna di prossimità”, un’area caratterizzata da una proposta turistica più diversificata;
- identificare come “area natura & benessere e altre aree”¹³ l’area che unisce quei comuni caratterizzati da un turismo non intensivo, di tipo “lento” ed a prevalente valenza escursionistica legata alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche;
- mantenere invariate rispetto alle precedenti edizioni le aree “terme e laghi minori”, “Garda e Ledro” e “Città, affari e cultura”.

Fig. 11 – Nuova clusterizzazione turistica territoriale



¹³ L’area è caratterizzata da un turismo con permanenza media contenuta nei 3 giorni, periodo minimo richiesto per l’effettuazione delle interviste.

Tav. 13 – Elenco dei comuni per *cluster*

Terme e laghi minori	Natura & benessere e altre aree	Natura & benessere e altre aree
Baselga di Pinè	Campodенno	Ivano Fracena
Bedollo	Canal San Bovo	Lavis
Bondone	Capriana	Livo
Calceranica al Lago	Carzano	Lona-Lases
Caldonazzo	Castel Condino	Malosco
Cavedine	Castelfondo	Mezzano
Comano Terme	Castel Ivano	Mezzocorona
Levico Terme	Castello Tesino	Mezzolombardo
Madruzzo	Castelnuovo	Mori
Pergine Valsugana	Cavareno	Nave San Rocco
Tenna	Cavizzana	Nogaredo
Vallelaghi	Cembra Lisignago	Nomi
Vignola-Falesina	Cimone	Novaledo
Natura & benessere e altre aree	Cinte Tesino	Ospedaletto
Ala	Cis	Palù del Fersina-Palai en Bersntol
Albiano	Civezzano	Pieve di Bono-Prezzo
Aldeno	Cles	Predaia
Altavalle	Cloz	Pieve Tesino
Altopiano della Vigolana	Contà	Pomarolo
Amblar-Don	Dambel	Rabbi
Avio	Denno	Revò
Besenello	Faedo	Romallo
Bieno	Fiavè	Romeno
Bleggio Superiore	Fierozzo-Vlarötz	Roncegno Terme
Borgo Chiese	Fondo	Ronchi Valsugana
Borgo Lares	Fornace	Ronzo-Chienis
Borgo Valsugana	Frassilongo-Garait	Ronzone
Bresimo	Garniga Terme	Roverè della Luna
Brez	Giovo	Ruffrè-Mendola
Cagnò	Grigno	Rumo
Caldes	Imer	Sagron Mis
Calliano	Isera	Samone

Natura & benessere e altre aree	Alta montagna a sviluppo intensivo	Media montagna di prossimità
San Lorenzo Dorsino	Andalo	Daiano
San Michele all'Adige	Campitello di Fassa-Ciampedel	Folgaria
Sant'Orsola Terme	Canazei-Cianacèi	Lavarone
Sanzeno	Carisolo	Luserna-Lusérn
Sarnonico	Commezzadura	Malè
Scurelle	Dimaro Folgarida	Massimeno
Segonzano	Giustino	Ossana
Sella Giudicarie	Fai della Paganella	Panchià
Sfruz	Mazzin-Mazin	Pellizzano
Sover	Mezzana	Pelugo
Sporminore	Moena-Moena	Porte di Rendena
Stenico	Molveno	Spiazzo
Storo	Peio	Spormaggiore
Telve	Pinzolo	Strembo
Telve di Sopra	Pozza di Fassa-Poza	Tesero
Terragnolo	Predazzo	Varena
Terzolas	Primiero San Martino di Castrozza	Ziano di Fiemme
Tione di Trento	Soraga di Fassa-Soraga	Città, affari & cultura
Ton	Vermiglio	Rovereto
Torcegno	Vigo di Fassa-Vich	Trento
Trambileno	Media montagna di prossimità	Garda e Ledro
Tre Ville	Bocenago	Arco
Valdaone	Brentonico	Drena
Valfloriana	Caderzone Terme	Dro
Vallarsa	Carano	Ledro
Villa Lagarina	Castello-Molina di Fiemme	Nago-Torbole
Ville d'Anaunia	Cavalese	Riva del Garda
Volano	Cavedago	Tenno
Zambana	Croviana	

Per quanto riguarda la suddivisione per tipologia ricettiva, le strutture alberghiere sono state divise in due sottogruppi, garantendo la possibilità di verificare l'esistenza di una propensione di spesa diversa tra i turisti che scelgono strutture più o meno di qualità.

Per le strutture extralberghiere, si è mantenuta la suddivisione in tre gruppi in modo da caratterizzare la scelta del turismo all'aria aperta (campeggi) rispetto ad altre tipologie ricettive (Agritur, Bed & Breakfast, Case per ferie) ed alle CAV - case appartamenti per vacanze gestite in forma imprenditoriale.

Gli elenchi di strutture ricettive dove effettuare le interviste sono stati predisposti escludendo: i rifugi alpini ed i campeggi mobili, per ovvi motivi di difficoltà ad effettuare le interviste; analogamente si è operato per le case per ferie con permanenza media superiore ai 30 giorni, ai fini di escludere possibili presenze non legate al turismo in senso stretto.

Come nelle precedenti edizioni il disegno campionario non ha previsto di considerare come domini di stima la provenienza dei turisti (italiani e stranieri). Tuttavia operativamente sono state date indicazioni ai rilevatori di rispettare nella scelta dei nuclei da intervistare opportune quote di turisti italiani e stranieri e per gli stranieri il paese di provenienza secondo le percentuali di presenza rilevate nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'indagine diretta si è rivolta ad un campione di nuclei turistici pernottanti. Il "nucleo turistico" è inteso come le persone, non necessariamente legate da vincoli di parentela e costituito anche da più nuclei familiari, che durante il periodo di vacanza fa riferimento ad un unico *budget* di spesa. Rispetto alla composizione del nucleo sono state date indicazioni ai rilevatori per la maggiore possibile diversificazione nelle tipologie di turisti (famiglie con minori, coppie, singoli, gruppi organizzati).

Il ciclo estivo 2018 ha coinvolto 1.423 "nuclei turistici", corrispondenti ad un totale di 3.818 turisti che hanno trascorso almeno 3 giorni di vacanza in una delle strutture ricettive (alberghi, campeggi, affittacamere, *bed&breakfast*, agritur, CAV) presenti sul territorio provinciale.

Le interviste sono state distribuite temporalmente nei mesi da giugno ad ottobre. Il mese di maggio è stato considerato nella rilevazione della stagione invernale.

Rispetto allo schema di campionamento iniziale, il tasso di copertura dell'indagine è risultato oltre il 94%.

Le interviste sono state condotte con il supporto di un questionario volto a garantire il miglior dettaglio nella ricostruzione delle spese sostenute a distanza di alcuni giorni. Per aiutare i rispondenti nella ricostruzione di un diario delle attività svolte a cui collegare le spese sostenute, sono state rilevate spese a carattere quotidiano, riferite al giorno precedente l'intervista, e spese relative all'intero periodo di vacanza. Si sono distinte poi le spese riferite all'intero nucleo (pernottamento) e quelle riferite solo ai componenti (ingressi a stabilimenti termali, spese per trattamenti di benessere e cura, attività sportive in genere, ecc.). Sono stati inoltre raccolti i principali motivi della vacanza in Trentino, i mezzi di trasporto utilizzati per arrivare al luogo di vacanza ed il canale di prenotazione del viaggio. È stata data particolare attenzione alla rilevazione dell'utilizzo di *card* promozionali, con particolare attenzione alla "Trentino Guest Card", che garantiscono scontistiche di vario genere e la gratuità dei trasporti pubblici locali.

I risultati sulla spesa media giornaliera pro-capite risultano significativi per *cluster* territoriale, per tipologia di struttura ricettiva, per provenienza (italiani e stranieri) con un dettaglio specifico per l'area germanica (Germania, Austria e Svizzera).

Tav. 13 - Distribuzione delle strutture e delle presenze per il campionamento estivo

<i>Cluster</i>	Tipologia struttura ricettiva	Presenze annue	Presenze estate (giu-ott)	Numero strutture	Interviste teoriche
Terme e laghi minori	Alberghi (1-2-3 stelle)	391.933	284.267	81	40
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	240.794	168.227	15	25
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per ferie)	66.843	86.721	77	15
	Campeggi	395.224	574.253	18	90
	Case per Vacanze	13.565	11.557	6	10
	Totale per area	1.108.359	1.125.025	197	180
Alta montagna a sviluppo intensivo	Alberghi (1-2-3 stelle)	3.682.334	1.715.757	479	250
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	3.175.313	1.439.884	228	220
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per ferie)	228.697	248.935	152	40
	Campeggi	439.012	338.278	15	50
	Case per Vacanze	524.265	198.704	140	35
	Totale per area	8.049.621	3.941.558	1.014	595
Media montagna di prossimità	Alberghi (1-2-3 stelle)	1.074.846	483.439	137	65
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	524.280	261.526	35	40
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per ferie)	114.816	91.604	107	14
	Campeggi	68.927	57.663	8	20
	Case per Vacanze	171.790	76.741	29	10
	Totale per area	1.954.659	970.973	316	149
Città, affari e cultura	Alberghi (1-2-3 stelle)	271.441	136.481	26	20
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	416.023	202.606	16	30
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per ferie)	243.491	81.069	115	15
	Campeggi				
	Case per Vacanze	104.183	45.726	16	6
	Totale per area	1.035.138	465.882	173	71

segue

<i>Cluster</i>	Tipologia struttura ricettiva	Presenze annue	Presenze estate (giu-ott)	Numero strutture	Interviste teoriche
Garda e Ledro	Alberghi (1-2-3 stelle)	1.032.093	767.605	144	110
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	1.071.695	714.407	39	100
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per ferie)	263.217	223.867	167	35
	Campeggi	731.269	612.313	18	90
	Case per Vacanze	388.186	317.132	89	45
	Totale per area	3.486.460	2.635.324	457	380
Aree natura & benessere e altre aree	Alberghi (1-2-3 stelle)	555.549	396.538	190	60
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	122.749	77.566	14	10
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per ferie)	275.718	344.024	371	50
	Campeggi	52.166	56.423	9	10
	Case per Vacanze	23.342	14.805	25	10
	Totale per area	1.029.524	889.356	609	140
Totale per tipo struttura	Alberghi (1-2-3 stelle)	7.008.196	3.784.087	1.057	545
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	5.550.854	2.864.216	347	425
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per ferie)	1.192.782	1.076.220	989	169
	Campeggi	1.686.598	1.638.930	68	260
	Case per Vacanze	1.225.331	664.665	305	116
Totale complessivo		16.663.761	10.028.118	2.766	1.515

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri
Vincenzo Bertozzi

Elaborazione dati e testi:

Cristina Mirabella
Roberta Savorelli
Gilda Forti
Margherita Dei Tos

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà

Realizzazione mappa

Simone Ziglio

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983